

Sassuolo, tensione nelle forze dell'ordine La Lega soffia sul fuoco

Gli aderenti al Siulp chiedono il trasferimento Convocata una manifestazione. Ed ecco Borghezio

di Roberto Serio / Sassuolo (Modena)

I CAVALCATORI DELL'EMERGENZA

Sassuolo si ritrova nel vortice dei media come mai le era successo. Logico che i nervi siano scoperti. Prevedibili anche le reazioni «di panica» rispetto al pestaggio dell'immigrato ad opera di due carabinieri che tentava-

no di arrestarlo. Ma Sassuolo si ritrova anche nella scomoda e mai richiesta posizione di terra di conquista per i «cavalcatori» dell'emergenza, numerosissimi nel centrodestra. Mentre dal centrosinistra arrivano inviti a indagare e affrontare la complessità dei problemi, dalle forze di destra si fa infatti a gara a spostare l'attenzione sulle raccolte di firme a favore dei carabinieri. Domani e domenica si apriranno i banchetti di Forza Italia. Sempre domani quelli della Lega, con il ritorno di Borghezio. E il caso Sas-

suolo sarà all'ordine del giorno del congresso dei Giovani Padani che aprirà la campagna elettorale del Carroccio a Reggio Emilia domenica. L'annuncio viene dal segretario, Filippo Pozzi, che definisce «pseudo-aggressivo» il marocchino del video choc.

Calma, dice il centrosinistra. Paola Manzini, Ds, questore della Camera, eletta in queste zone, spiega: «L'episodio di Via Adda è grave, ma ancor più grave è che la politica si riduca ad un'irrazionale gara di tifoserie, arrivando anche a speculare sull'incertezza e sul bisogno di sicurezza e di legalità dei cittadini».

Al centro della questione sicurezza e legalità ci stanno, infatti, anche i rinforzi per le Forze dell'ordine richiesti da tempo al Governo, sempre ignorati. Questioni che riguardano in maniera a dir poco margina-

le gli enti locali. E i primi a saperlo sono proprio i poliziotti, quanto mai decisi a far sentire la loro voce. Quelli aderenti al Siulp annunciano una protesta clamorosa. Si dicono pronti a chiedere tutti il trasferimento da Sassuolo, stanchi di intervenire sotto organico in un quartiere dove sono fatti oggetto di lanci di bottiglie e sassi dalle finestre e persino, ultimamente, di un letto. Anche i sindacati di polizia Silp-Cgil, Anip e Consap chiedono un incontro urgente al Prefetto sugli stessi temi. Una protesta che va seguita con attenzione perché non cavalca alcun umore xenofobo né fa da sponda al centrodestra: «semplicemente» chiede al governo e al ministero degli Interni di garantire una presenza delle forze dell'ordine adeguata alle esigenze della zona. Il sindaco Graziano Pattuzzi (Margherita), su-

Domani il Carroccio organizza una manifestazione contro gli immigrati



Il parlamentare europeo leghista Mario Borghezio. Foto Ansa

gli stessi temi, ha sottolineato come da Sassuolo il grido di allarme sia stato lanciato a Roma ormai da quattro anni ma solo oggi comincia a raccogliere l'interesse del ministro modenese Carlo Giovanardi. Sull'altro fronte, Francesco Rutelli ha annunciato la sua visita a Sassuolo e si è attivato presso il ministro Pisanu affinché venga accelerato l'invio di poliziotti, carabinieri e poliziotto di quartiere, che Sassuolo attende da tempo. Da registrare anche, nel centrosinistra, una polemica del capogruppo di Rifondazione in Regione, Leonardo Masella, con i Ds che avrebbero dato ai carabinieri «massima solidarietà». In real-

tà la solidarietà era all'Arma, non certo ai due militari protagonisti del pestaggio e la polemica è stata poi «sgonfiata» da Rifondazione stessa. Intanto, ieri, Pattuzzi ha deciso di presentare una ricerca del dicembre 2005 sulla percezione della sicurezza dei sassolesi. I dati, elaborati dal Politecnico di Milano, pur peggiori rispetto ad un'analoga indagine del 2003, non indicano affatto una Sassuolo in preda al panico da insicurezza: mostrano preoccupazione crescente per l'aumento della criminalità a livello nazionale (71%), ma solo il 30% ha un'alta percezione di insicurezza a Sassuolo. Significati-

I DS DELL'EMILIA-ROMAGNA

«E il governo diminuisce i fondi per la polizia»

Una situazione difficile che richiede risposte ferme ma pacate. I Ds hanno la più alta considerazione per lo sforzo quotidiano che l'Arma dei Carabinieri compie per garantire la sicurezza dei cittadini e ad essa va, anzi, tutta la nostra solidarietà. Così come pensiamo che migliaia di onesti lavoratori extracomunitari non possano essere ritenuti responsabili delle attività illegali di alcuni, una minoranza, di loro, che devono essere isolati e denunciati.

Ma i Democratici di sinistra hanno sempre condannato ogni forma di abuso, da qualsiasi parte provenisse, e non fanno eccezione in questo caso. La violenza non può essere ammessa mai e bene ha fatto il Comando dell'Arma ad allontanare i militari responsabili dell'aggressione. In momenti come questo occorrono serenità e calma da parte di tutti. Le basi per affrontare il problema ci sono e sono state poste in questi anni, in Emilia-Romagna, con interventi mirati ad affrontare il problema dell'integrazione e della sicurezza di tutti i cittadini, così come si sta facendo da tempo e bene a Sassuolo.

Si può e si deve fare di più e questo vale anche e soprattutto per il governo Berlusconi, che nulla ha fatto per rendere più sicure le nostre città ed ha addirittura diminuito i fondi a disposizione delle forze di polizia. Servono un passo in avanti da parte di tutti e la massima coesione tra istituzioni, partiti, organizzazioni sindacali e sociali, forze dell'ordine perché insieme si affrontino i problemi di questa e delle altre comunità della regione.

Il dialogo con i cittadini, la ricerca di soluzioni condivise da tutti è la strada maestra per evitare in futuro il ripetersi di episodi allarmanti.

Roberto Montanari
Segretario regionale Ds Emilia-Romagna
Ivano Miglioli
Segretario Federazione Ds Modena

vo l'apprezzamento di quasi due terzi degli intervistati che hanno visto nello sgombero di un altro palazzo-ghetto a Braida un atto capace di ripristinare la legalità. E parlano da sole le risposte sugli stranieri: per il 72% «tra loro c'è molta gente one-

Manzini, ds: «Non si specula sull'incertezza e sul bisogno di legalità dei cittadini»

sta che lavora», ma il 70% pensa che «l'aumento dell'immigrazione favorisca l'aumento della criminalità». Schizofrenie da paura del diverso, ma dati che non lasciano intravedere una situazione esplosiva, sia pure in presenza di un'ondata migratoria forte, richiesta dalle imprese, alla quale il territorio non ha saputo dare ancora tutte le risposte. L'importante, però, è che non ci si nasconda dietro un dito sui problemi da affrontare. Per ragionare con i sassolesi il 9 marzo l'europarlamentare Ds Pier Luigi Bersani affiancherà Pattuzzi in una manifestazione intitolata «Sassuolo, una città che rispetta persone e leggi».

«Più spazio per le donne nella Chiesa»

La promessa di Papa Benedetto XVI. «Ma niente ministero sacerdotale»

di Roberto Monteforte / Città del Vaticano

LA CHIESA DEVE valorizzare il «genio femminile». Per la donna vi devono essere adeguati spazi e ruoli all'interno della Chiesa. Lo promette Benedetto XVI. Quello che resta un punto fermo è l'esclusione delle donne dal ministero sacerdotale. È una porta che resta ancora chiusa. Il motivo è teologico: «Il sacramento è un dono di Dio alla Chiesa, non se può disporre». Lo spiega il pontefice. Per quel che riguarda il resto: responsabilità anche istituzionali da assumere e possibilità di avere maggiore ascolto nelle scelte della Chiesa, molto dovrebbe cambiare. Non è un impegno formale, quello assunto da papa Ratzinger, ma vi va molto vicino. Indica una disponibilità ad approfondire, «a riflettere» su di un tema che era già ben chiaro al suo predecessore, Giovanni Paolo II, estimatore del contributo dato dalla donna alla vita della Chiesa. Wojtyła ha nominato «dottori della Chiesa» le religiose Teresa d'Avila e Teresa di Lisieux, ma poco ha fatto per aprire ad esponenti al sesso femminile i punti di responsabilità nella struttura della Chiesa, come pure rivendicavano molte

teologhe e religiose. L'occasione per questa riflessione è stato il tradizionale incontro quaresimale del Papa con il clero romano. Vi hanno partecipato i sacerdoti delle 330 parrocchie romane, accompagnati dal cardinale vicario Camillo Ruini. Anche questa seconda udienza con i suoi parroci, come quella del maggio scorso, immediatamente dopo la sua elezione al pontificato, è segnata dal clima cordiale, dalla familiarità, dalla franchezza. Papa Benedetto XVI mette da parte i fogli del suo discorso già preparato. Ascolta con attenzione e risponde «a braccio» alle domande dei parroci della sua diocesi. Parlano in quindici. Sono due ore intense. Gli vengono posti problemi concreti, anche teologici. «Le grandi sfide che ha di fronte la Chiesa di Roma». Temi anche controversi, come quello sul ruolo e la valorizzazione della donna nella Chiesa. Glielo pone don Marco Valentini, vice parroco alla parrocchia di San Girolamo al Corviale. E papa Ratzinger, che da prefetto della Congregazione per la Dottrina della fede nel luglio 2004 ha dedicato all'argomento una «lettera ai vescovi» non elude la domanda. Risponde che sarebbe opportuno iniziare una «riflessione» in vista di un ricono-

simento che vada in quella direzione. Ma ribadisce la loro esclusione dal ministero sacerdotale. Elenca le donne che hanno contribuito in modo straordinario alla vita della Chiesa, da Madre Teresa a santa Caterina, a santa Brigida e sant'Ildegarda. Quella del sacerdote romano è una domanda indicativa dei nodi dolorosi che attraversano la Chiesa. Come la comunione negata ai separati risposati che è stata posta nella sua prima udienza con il clero romano. E il Papa risponde. Anche ieri rassicura chi gli chiede «riflessione, suggerimenti, ma anche un incoraggiamento». All'inizio del suo discorso ha voluto ricordare don Andrea Santoro, il sacerdote romano ucciso a Trebisonda. Poi ha insistito sulla famiglia, ribadendone la sua centralità, l'ha definita «cellula fondante della società». Ha chiesto al suo clero un rinnovato impegno della pastorale in questo campo. «La scelta del cristiano - ha sottolineato richiamando «Evangelium vitae» - è sempre scelta per la vita, al di là di quello che dice la cultura contemporanea». E con qualche giorno di anticipo sull'8 marzo, ha voluto rivolgere un ringraziamento speciale alle mamme per il loro servizio alla vita. L'udienza si è aperta con la lettura di un sonetto dedicato a Giovanni Paolo II e a Papa Ratzinger.

«Che ambiente farà?» Si decide il 9 aprile...

Presentato il libro di Vittorio Calzolaio con l'Unità. «Prodi dovrà lavorare a una nuova legge delega»

ISOLE VENDUTE al miglior offerente, parchi ridotti a colate di cemento. È l'Italia «alla fine del tempo di Berlusconi». Ma in futuro «Che ambiente farà?». La domanda dà il titolo ad una raccolta di articoli del deputato ds Vittorio Calzolaio pubblicati su *Avvenimenti* e su *l'Unità* (in edicola dall'11 marzo e in vendita con il nostro giornale a 5,90 euro in più). La risposta? Per l'autore «Dipende dalle elezioni del 9 aprile». Perché i presupposti per una svolta ci sono tutti nel programma elettorale dell'Unione. Dove, dice, «la parola "sostenibile" torna a ripetizione nei titoli sui trasporti, sulla previdenza, sul Mezzogiorno, in pas-

saggi della politica estera, culturale, infrastrutturale». Dove si ribadisce il no alla privatizzazione dei beni e delle risorse comuni. Si parla di fiscalità ecologica, commercio equo e solidale, fonti rinnovabili. Il tutto in una prospettiva di integrazione delle politiche a livello nazionale e globale. In linea con un'idea di crescita che, come sottolinea Fabrizio Vigni capogruppo Ds della commissione Ambiente alla Camera, è opposta «a quella della destra che ha pensato di far ripartire l'economia tagliando i diritti sociali e i costi per la difesa del territorio». Certo, nel documento del centrosinistra, qualcosa «manca». Per Patrizia Sentinelli di Rifondazio-



ne, ad esempio, si deve recuperare la programmazione pubblica. Il coordinatore del correntone Ds, Fabio Mussi, insiste sulla

«democrazia partecipativa», una democrazia capace di ascoltare le comunità locali. Per questo, sottolinea Calzolaio, una nuova legge delega ambientale «dovrà essere una priorità del governo Prodi». Come la riforma del Pil, il prodotto interno lordo che attualmente «non misura il benessere del Paese ma la sua attività economica complessiva». Una proposta legislativa c'è già. È firmata da 60 deputati e chiede il Pil: un indicatore che valuta il Pil in relazione a parametri ambientali. «Perché se si taglia una foresta spiega Mussi - l'indice attuale misurerebbe una crescita ma di fatto sarebbe un impoverimento».

Rosa Praticò



COMUNE DI MONSUMMANO TERME
Provincia di Pistoia

Al sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2006 e al rendiconto della gestione 2004(1):

1 - LE NOTIZIE RELATIVE ALLE ENTRATE ED ALLE SPESE SONO LE SEGUENTI:

ENTRATE			SPESE		
DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI BILANCIO ANNO 2006	ACCERTAMENTI DAL RENDICONTO DELLA GESTIONE ANNO 2004	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI BILANCIO ANNO 2006	IMPEGNI DAL RENDICONTO DELLA GESTIONE ANNO 2004
-Avanzo di amministrazione	180.000,00		-Disavanzo di amministrazione	=	=
-Tributarie	6.021.301,00	7.350.172,06	-Correnti	10.772.599,78	12.173.667,37
-Contributi e trasferimenti (di cui dalla Regione)	2.197.573,27	2.628.999,08	-Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	737.120,45	788.611,93
-ENTRATE extratributarie (di cui per proventi servizi pubblici)	1.947.757,18	2.098.628,01			
	1.592,72	207.900,13			
	2.672.062,63	3.543.253,47			
	1.605.049,04	2.312.474,21			
Totale entrate di parte corrente	10.890.936,90	13.522.424,61	Totale spese di parte corrente	11.509.720,23	12.962.279,30
-Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dalla Regione)	3.195.967,20	2.887.740,92	-Spese di investimento	4.635.187,87	5.609.897,61
	0,00	11.158,83			
	0,00	367.474,00			
-Assunzione prestiti (di cui per anticipazione di tesoreria)	2.394.457,00	1.958.434,43			
	516.457,00	0,00			
	5.590.424,20	4.846.175,35			
Totale entrate in conto capitale	2.812.680,00	1.653.591,03	Totale spese in conto capitale	4.635.187,87	5.609.897,61
-Partite di giro	19.474.041,10	20.022.190,99	-Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	516.457,00	0,00
Totale	19.474.041,10	20.022.190,99	Partite di giro	2.812.680,00	1.653.588,03
Disavanzo di gestione	=	=	Totale	19.474.045,10	20.225.764,94
TOTALE GENERALE	19.474.041,10	20.022.190,99	Avanzo di gestione	=	-203.573,95
			TOTALE GENERALE	19.474.045,10	20.022.190,99

2 - LA CLASSIFICAZIONE DELLE PRINCIPALI SPESE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE, DESUNTE DAL RENDICONTO DELLA GESTIONE, SECONDO L'ANALISI ECONOMICO E FUNZIONALE È LA SEGUENTE:

	AMMIE GENERALI	POLIZIA LOCALE	ISTRUZIONE E CULTURA	VIABILITÀ E TRASPORTI	TERRITORIO E AMBIENTE	ATTIVITÀ SOCIALI	TOTALE
- Personale	2.478.558,23	506.586,86	482.997,25	70.884,52	303.384,60	730.857,47	4.553.248,73
- Acquisto beni e servizi	253.535,39	61.163,88	238.727,16	39.932,10	31.573,43	70.812,77	695.744,73
- Interessi passivi	36.337,62		171.436,30	141.038,21	58.659,50		407.471,63
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	976.746,67		1.041.189,08	419.083,03	2.393.597,55	41.885,00	4.872.501,33
- Investimenti indiretti							0,00
	3.745.177,91	567.750,54	1.914.349,79	670.917,86	2.787.215,08	843.555,24	10.528.966,42

3 - LA RISULTANZA FINALE A TUTTO IL 31 DICEMBRE 2004

DESUNTA DAL RENDICONTO DELLA GESTIONE:	
(in euro)	
-Avanzo di amministrazione dal rendiconto della gestione dell'anno 2004	euro+ 558.021,06
-Residui passivi perenni esistenti alla data di chiusura del rendiconto della gestione dell'anno 2004	euro- =
-Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2004	euro+ 558.021,06
-Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al rendiconto della gestione dell'anno 2004	euro =

4 - LE PRINCIPALI ENTRATE E SPESE PER ABITANTE *

DESUNTE DAL RENDICONTO DELLA GESTIONE SONO LE SEGUENTI	
(in euro)	
Entrate correnti	euro 668,80
di cui:	
- Tributarie	euro 363,53
- Contributi e trasferimenti	euro 130,03
- altre ENTRATE Correnti	euro 175,24
Spese correnti	euro 602,09
di cui:	
- Personale	euro 236,43
- Acquisto beni e servizi	euro 36,28
- altre SPESE Correnti	euro 329,38

(1) i dati si riferiscono all'ultimo rendiconto approvato.

IL SINDACO
Giuliano Calvetti